SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 50%

zicaffè

www.ilvomere.it
NUMERO 5239

IL VOMERE

Sulco attritus splendescere Vomer incipit!

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896

PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA - PREMIO SPECIALE MARSALA CITTÀ EUROPEA DEL VINO 2013

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 119° - NUMERO 13 | MARSALA, 12 SETTEMBRE 2015 | Euro 1,00

CANTINE PELLEGRINO 1880

Il degrado dell'Isola Lunga

Intanto, non si fa nulla per bloccare il progressivo interramento della "bocca" nord dello Stagnone

di Antonio Pizzo

A pagina 6

foto Antonio Pizzo

All'interno

Aylan e Amro Salah, due bambini, due testimoni di questo nostro tempo
di Fr. Ibrahim Faltas ofm

• • •

Togliete quelle isole ecologiche dalla Salinella
di Rosa Rubino

• • •

NO alle trivellazioni. NO all'inquinamento. SI alla salvaguardia del territorio
di Giacomo Dugo

• • •

Non saccheggiate il nostro mare
di Lorenzo Fertitta

Aylan e Amro Salah, due bambini, due testimoni di questo nostro tempo

di Fr. Ibrahim Faltas ofm*

L'immagine di Aylan ha fatto il giro del mondo, sollevando una forte indignazione da parte di tutti, per una tragedia che sicuramente si poteva evitare. Ancora una volta un bambino, mette in discussione la coscienza di tutti, che inevitabilmente ci pone dinnanzi all'interrogativo supremo di dove sia finita l'umanità? La comunità internazionale, tutti noi dobbiamo avere il coraggio che ebbe San Francesco: coraggioso da muoversi "dal necessario" "al possibile" per poi ritrovarsi a fare "l'impossibile"

Questa mia breve testimonianza sulla risposta dell'Egitto al terrorismo, ci dovrebbe aiutare a riflettere sulla situazione di tutto il medioriente. Lo ha detto bene Kinan Masalmeh, di 13 anni un ragazzino siriano, dall'espressione profonda dei suoi occhi e dalla gravità della sua voce, durante un'intervista in Ungheria ha lanciato un appello. "Fermate la guerra, la Siria ha bisogno di aiuto adesso". Dobbiamo lavorare per costruire una nuova economia mondiale capace di saper interpretare il fabbisogno materiale delle popolazioni e rendere l'economia in un senso più "umano".

L'immagine di Aylan, il bimbo siriano trovato privo di vita sulle spiagge di Bodrum, ha fatto il giro del mondo, sollevando una forte indignazione da parte di tutti, per una tragedia che sicuramente si poteva evitare. Ancora una volta un bambino, mette in discussione la coscienza di tutti, che inevitabilmente ci pone dinnanzi all'interrogativo supremo di dove sia finita l'umanità?

Dinnanzi a migliaia di persone che fuggono dalla violenza della guerra, la cronaca giornaliera ci fornisce numeri e tragedie che si ripetono quotidianamente, facendoci quasi dimenticare che dietro ad ogni uomo, ad ogni donna, ogni bambino c'e' una storia di vita, un sogno di continuare a vivere nel diritto di ogni singolo uomo, nella rispetto della dignita'di ciascuno.

Migliaia e migliaia di siriani, iracheni, curdi, afghani, palestinesi, fuggono dalle loro terre devastate dall'invasione dell'Isis, che ha trovato grandi spazi e possibilità di confermarsi nella loro cruenta violenza, durante gli anni precedenti, quando si inneggiava alla benvenuta Primavera Araba, che purtroppo ha portato solo a questa situazione incontrollabile e ingestibile. L'occidente dava una lettura della Primavera Araba, come una nuova ondata di democrazia e di libertà per tutte queste popolazioni, le stesse popolazioni che oggi chiedono aiuto all'Europa, la quale si trova impreparata e divisa nella sua stessa Unita' Europea a far fronte a questo grido dell'umanita'. Le immagini dei reportage televisivi che arrivano dall'Europa, fanno rabbrividire, quando si vede gente ammassata nelle stazioni o marchiati con codici sulle loro braccia!

Se si pensa che paesi poveri in confronto ai paesi Europei come la Giordania e il Libano, hanno accolto milioni di iracheni, siriani e palestinesi, nelle loro terre!

Un grande gesto di solidarieta' e' arrivato anche dall'Egitto dal miliardario Naguib Sawiris, che si offre di acquistare un'isola nel mediterraneo, per dare una terra e un lavoro ai profughi. Non e' un gesto che puo' apparire di megalomania, ma Sawiris, sa bene cosa poteva accadere al suo paese, l'Egitto, se il potere dei fratelli musulmani sarebbe continuato.

Io sono egiziano, e nei due anni dopo la caduta di Mubarak e il governo dei Fratelli Musulmani, che hanno trovato spazio di imporsi a seguito della primavera araba, ricordo molto bene l'oscurantismo, la violenza, che era presente in Egitto, che e' stata fermata con le nuove elezioni che hanno messo a capo della nazione Egiziana il generale Sissi, che ha ripristinato ordine e rilancio del paese. Mi rammarico molto quando alcuni giornalisti europei leggono tutto cio' come un golpe di stato!

Oggi gli Egiziani, di fronte all'immagine di Aylan, pensano che quel bambino di tre anni, poteva essere il loro bambino!

Sono stati i bambini egiziani i grandi protagonisti della festa d'inaugurazione che c'e' stata il 6 agosto scorso per l'apertura del Canale di Suez.

Nel 2014 quando mi trovavo in Egitto, nelle televisioni egiziane viene dato il comunicato che entro un anno ci sarebbe stata l'apertura del nuovo canale di Suez, una vera impresa faraonica! Il primo canale di Suez venne costruito nel 1300 a.c. da Ramsete II. Oggi si e' voluta costruire una corsia lunga 35 km, che affianca l'esistente per permettere alle imbarcazioni di navigare in entrambi le direzioni contemporaneamente.

E l'impresa e' riuscita, grazie alla grande determinazione a perseguire questo progetto che sicuramente rilancera' economicamente il paese. Ma la grandiosita' di quest'opera sta nel fatto che e' stata interamente realizzata da progettisti ed ingegneri egiziani, migliaia e migliaia di operai hanno trovato lavoro nei cantieri e i finanziamenti sono stati raccolti dalla stessa popolazione egiziana, alla quale Sissi ha promesso un'interesse del 12% in cinque anni. In una settimana sono stati raccolti 62miliardi di ghinee, la gente si affollava davanti alle banche, bivaccando tutta notte, poiche' volevano essere compartecipi di questa opera. Molte persone l'hanno fatto per interesse, ma molti di loro hanno contribuito per il bene del Paese.

Il 6 agosto 2015 e' una data che ricordero' per sempre perche' mai avevo visto il mio paese cosi' in festa. Milioni di persone a seguire in televisione il discorso del Presidente Sissi, che ha voluto dare molti segni: ha ricevuto i capi di Stato, in abito civile, come segno di apertura e di dialogo, ha inaugurato il Canale di Suez con abito militare per dire al mondo che il canale e' protetto dall'esercito egiziano contro il terrorismo.

Durante il suo discorso, seppure aveva uno scritto gia' pronto, si e' rivolto alla popolazione e ai capi di stato presenti, con un discorso a braccio dove ha spiegato che questa opera viene inaugurata in una situazione difficile per l'Egitto che si trova a combattere il terrorismo che vuole bruciare tutta la terra. E' la costruzione di questo canale diventa una risposta bella a tutti quegli atti di ferocia e di terrorismo che vogliono annientare la popolazione egiziana. Gli egiziani vogliono vivere, lavorare essere protagonisti del nuovo Egitto, consapevoli della loro antica storia e civilta'.

Le immagini del presidente Abdel Fattah al Sisi, sull' imbarcazione Mahroussa, tra le piu' antiche al mondo e che nel 1860 aveva gia' navigato nel canale di Suez, accompagnato da un bambino **Amro Salah** malato di cancro, ha fatto capire che quest'opera viene consegnata alla futura generazione e i bambini sono stati i protagonisti della festa, presenti all'evento con un coro formato dalle scuole di tutto l'Egitto, cristiani, musulmani, bambini di strada, disabili, tutti insieme, a rappresentare il futuro volto della loro terra.

Tutta la popolazione al termine dell'inaugurazione si e' riversata sulle strade, orgogliosi di essere egiziani, tutti sventolavano la bandiera con fierezza. Mai avevo visto in Egitto tanta gioia e felicita' per un evento, tranne forse per qualche partita di calcio.

Anch'io con i miei nipotini mi sono mischiato tra la folla che in giubilo gridava: "Viva l'Egitto".

La popolazione si e' sentita parte integrante della nazione e vuole bene al Suo presidente.

Questa mia breve testimonianza sulla risposta dell'Egitto al terrorismo, ci dovrebbe aiutare a riflettere sulla situazione di tutto il medioriente.

Lo ha detto bene Kinan Masalmeh, di 13 anni un ragazzino siriano, dall'espressione profonda dei suoi occhi e dalla gravita' della sua voce, durante un 'intervista in Ungheria ha lanciato un appello. "Fermate la guerra, la Siria ha bisogno di aiuto adesso".

L'appello di questo ragazzo rafforza la mia convinzione che oggi sia necessaria, più che in ogni altra epoca, un'economia "di solidarietà" la cui costruzione non può che provenire dal dialogo di tutti i popoli che condividono questo mondo. Dobbiamo lavorare per costruire una nuova economia mondiale capace di saper interpretare il fabbisogno materiale delle popolazioni e rendere l'economia in un senso più "umano".

Una sfida che ha urgenza di essere affrontata, per far cessare i tanti focolai di guerra e consegnare ai nostri giovani la visione in un futuro, che possa guardare negli occhi di uno straniero e non chiamarlo più "nemico".

La comunita' internazionale, tutti noi dobbiamo avere il coraggio che ebbe San Francesco: coraggioso da muoversi "**dal necessario**" " **al possibile**" per poi ritrovarsi a fare **"l'impossibile".**

**Economo della Custodia di Terra Santa*

Togliete quelle isole ecologiche dalla Salinella

Non è una discarica, ma un patrimonio naturalistico da valorizzare. Signor sindaco sarebbe ammirevole vederla impegnata in prima linea per dire NO alle trivelle che stanno arrivando tra Mozia e Favignana nel mare delle Egadi

di Rosa Rubino

(foto Rosa Rubino)

Sapete cosa c'è oltre questa rudimentale schermatura, collocata nell'area della Salinella, uno degli angoli più suggestivi della città di Marsala? C'è un'isola ecologica piena di rifiuti di ogni genere che emana cattivi odori insopportabili soprattutto con le temperature di quest'estate torrida. In pratica vecchi e inguardabili contenitori stracolmi di immondizia hanno trasformato un luogo dove tutto dà spettacolo in una discarica a cielo aperto. Così ha voluto l'amministrazione comunale. Così si legge testualmente in un comunicato stampa del Comune del 31 luglio: "E' attiva la nuova isola ecologica del quartiere Sappusi, spostata dal vecchio sito in un altro più idoneo. La decisione dell'amministrazione comunale giunge dopo le contestazioni da parte di alcuni depositari nell'isola stessa, ritenuta troppo vicina alle abitazioni. Diversi i sopralluoghi del sindaco, assessori e dirigenti comunali per individuare una nuova area che ottemperasse le esigenze di igiene con quelle del servizio di raccolta differenziata. Successivamente, l'Aimeri ha provveduto a ripulire la vecchia area, creandone una nuova nello stesso quartiere Sappusi, ma lontano dalle palazzine popolari. Si tratta di uno spazio limitrofo a quello destinato ad accogliere il circo, lungo la strada sterrata che immette sul lungomare Salinella".

Sdegno e indignazione ha suscitato questa infelice decisione. Cittadini, stampa e alcuni consiglieri comunali hanno fatto sentire la loro voce. Non possiamo non esternare la nostra rabbia nel vedere violentata e deturpata un'area bellissima che era destinata a diventare Parco. Ve lo ricordiamo riportando un altro comunicato del Comune di Marsala. Correva l'anno 2006 e si leggeva: "Si appaltano i lavori per la realizzazione del Parco pubblico attrezzato che sorgerà nell'area di Marsala denominata "Salinella". L'area interessata ai lavori è ubicata nella zona nord di Marsala, immediatamente prossima all'agglomerato urbano: in totale tredici ettari di superficie che costituisce dal punto di vista paesaggistico e panoramico – uno dei suggestivi tratti costieri mediterranei. Attualmente l'area di Salinella" presenta al suo interno solo percorsi rurali: da qui la necessità di predisporre uno studio particolare sulla viabilità di accesso all'area attrezzata, con l'intento di creare un collegamento diretto tra la strada "Canottieri-Circolo Velico" e la SP 21.

Dalla relazione stilata dal tecnico comunale Giovanni Bua si apprende che il parco della Salinella prevede la realizzazione di piste e attrezzature sportive, nonché di un'ampia area destinata ai giochi per i più piccoli. Spazi anche per ristoro e tempo libero, al fine di creare una sorta di punto di incontro per cittadini e visitatori. Si interverrà altresì per recuperare argini e invasi delle antiche saline, oltre che per realizzare una collina birdwachting per l'avifauna dell'area lagunare". Dal 2006 attendiamo tutto questo. E' normale che oltre ad essere lontani anni luce dalla realizzazione di questo Parco, dobbiamo assistere inerti al degrado, allo stato di abbandono che è segno della nostra inciviltà? Già proprio con questo titolo abbiamo denunciato, sullo scorso numero del Vomere, le schifezze: eternit, amianto, immondizia, materiali di risulta, copertoni di gomma, materiale in plastica inquinante in un luogo meraviglioso. E' normale tutto questo? E' normale che la politica non riesca a risolvere questo problema? E' normale consentire che in questo angolo di paradiso, in questo mare bellissimo e ricco di tesori, di musei, il governo Renzi (Pd) faccia installare le trivelle grazie al decreto "Sblocca Italia" con il sostegno di Rosario Crocetta. Trivelle che danneggeranno irreversibilmente il nostro mare, il delicato ecosistema. E' normale permettere di inquinare anche con i rifiuti tossici quest'area? La politica deve dare risposte concrete. Signor Sindaco, tolga queste isole ecologiche. I danni contro la Natura, sostiene saggiamente Papa Francesco sono crimini contro l'umanità."Non illudiamoci – scrive Bergoglio- di sostituire una bellezza irripetibili e non recuperabile con un'altra creata da noi". Tutto questo noi non possiamo e dobbiamo permetterlo!

Rimuovere questi contenitori vuol dire lanciare un messaggio preciso ai cittadini, vuol dire "insegnare" loro ad apprezzare e rispettare la bellezza. Lasciarli lì vuol dire influenzarli negativamente al punto che si sentono "autorizzati" a comportarsi di conseguenza. E' un cattivo esempio. E' un problema di segnali! E questa lezione di civiltà, innanzitutto, deve partire da Lei. Per quanto concerne le trivelle, sarebbe un bel gesto se firmasse la petizione avviata dal Vomere e diretta al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e al Ministro dell'ambiente per dire No con forza alle trivelle che presto arriveranno nel mare delle Egadi per distruggere quell'incanto tra Mozia e l'isola di Favignana. Sarebbe ammirevole vederla impegnata in tal senso coinvolgere anche i sindaci della provincia di Trapani, le associazioni ambientaliste, i cittadini per opporsi alla morte annunciata di questo inestimabile patrimonio. Se si impegnerà in questo senso, faciliterà l'iter per fare dichiarare dall'Unesco, Mozia e la Laguna dello Stagnone Patrimonio dell'Umanità. E in questa battaglia avviata dal Vomere non Le mancherà il nostro sostegno e soprattutto la stima e l'ammirazione dei cittadini.

L'articolo pubblicato su Vomere facebook ha registrato migliaia di visualizzazioni. Grazie amici!

LA MEMORIA

L'UNITÀ - quotidiano del PCI

di Vito Rubino

30 giugno 2015, torna nelle edicole L'UNITA' il quotidiano del Partito comunista italiano fondato nel 1924 da Antonio Gramsci. Araba fenice è scomparso altre volte ed altrettante è ricomparso. Oggi, dopo la fondazione del Partito democratico (in cui hanno confluito i Democratici di Sinistra, ex Pci, Pds, Ds e la Margherita di estrazione democristiana) pochi credevano che sarebbe risorta. Ma l'ha voluto il segretario del Partito democratico e presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Qualche facoltoso sponsor ha portato i capitali e sostiene Matteo Renzi nella doppia veste di segretario del Partito e di Presidente del Consiglio.

Il mondo è cambiato dal quel 1924, l'Unione Sovietica non c'è più, non c'è più il Comunismo vincente, la speranza di un futuro migliore, a "ognuno secondo le sue capacità, ognuno secondo i suoi bisogni" (Carlo Marx "Critica al programma di Gotha"). Era il "mondo migliore", l'approdo finale con la scomparsa delle "classi". Era pura ideologia anche se conteneva in sé la "speranza" di un futuro migliore, tradotto nelle "migliori sorti e progressive".

Il Partito, dal canto suo, aiutava il suo quotidiano nella diffusione; aveva creato all'interno dell'organizzazione la "Associazione Amici dell Unità" che si attivava nei giorni festivi. Io ero uno di questi. Erano gli anni 1946, 47, 48, 49, l'Italia risorgeva dalla guerra, sconfitta. L'Unità arrivava a Marsala la sera, da Palermo, con il diretto. Il responsabile dell' Associazione andava a ritirare il pacco alla stazione e poi si recava in Sezione, in via Caturca, locale di proprietà del fratello di Cecè Azzaretti, vecchio comunista condannato in carcere durante il Fascismo. Lì andavano i compagni a ritirare le copie che si erano impegnati di diffondere.

A questo punto, i lettori mi permetteranno di aprire una lunga parentesi. Nell'ultima mia visita a Marsala, nel maggio del 2012, "un ritorno alla base per ripartire" ben sapendo che sarebbe stata l'ultimo "ritorno". Un percorso della memoria visitando i luoghi della prima vita prima di partire per Bologna. Un addio con la selva di ricordi che ti porti dentro, una nostalgia infinita, lunghi "fermo-immagine" che ti seguiranno fino al giorno che morirai, C'è una foto di quei giorni di Maggio in cui assieme a Gaspare Li Causi e a mio cugino Guido Napoli mi trovo in Via Caturca cercando d'identificare la vecchia Sezione del Pci laddove, nel novembre del 1944, tenni una conferenza di politica estera sul ruolo e l 'apporto di due grandi paesi alleati contro il nazifascismo: gli Stati Uniti d' America e L'Unione Sovietica. Alla fine della conferenza, il Segretario mi chiamò e m'inferse la fatidica frase: "compagno Rubino, non sei stato in linea con il Partito" sol perché avevo equiparato lo sforzo bellico di entrambi i Paesi tenendo un pari sforzo l'invio di convogli di navi americane pieni di strumenti bellici da portare all' Unione Sovietica attraverso il Mar Baltico ed una ecatombe di questi convogli sottoposti all'agguato degli U Boot, i sottomarini tedeschi.

Chiudo la parentesi e ritorno all'Unità di cui fui anche corrispondente per alcuni anni, nel dopoguerra. Vi racconto un episodio che mi capitò da corrispondente. Una sera durante un comizio in Piazza Loggia scoppiarono tafferugli tra avversari politici che proseguirono in via XI Maggio direzione Porta Mazara. La polizia, guidata dal ben noto commissario di pubblica sicurezza Ciulla, caricò i dimostranti e nel manganellare ne affibbiò alcune al segretario comunale della Democrazia cristiana, il professore d'inglese Antonino Lombardo Angotta, comunemente chiamato Lombardino. Io seguivo gli scontri e fui testimone, con altri che mi stavano vicino, delle manganellate che furono oggetto anche della cronaca che inviai all'Unità. Alla pubblicazione Lombardino fece sapere che non era vero niente ciò che avevo scritto e ch'io ero un bugiardo di professione. Non solo ma dal settimanale della locale Democrazia cristiana, mi pare dalla testata "La Nostra Battaglia" di cui era direttore responsabile, pubblicò un articolo di uno sparafucile di cui non ricordo il nome, che era un attacco diretto contro di me in cui ripeteva quello che diceva il Lombardino. Segue mia querela per diffamazione allo sparafucile e a Lombardino, per responsabilità oggettiva in quanto direttore del settimanale. Davanti al Tribunale di Trapani (a Marsala ancora non era stato istituito), Lombardino era difeso dall' avvocato Arturo Armato ed io dall'avvocato Vincenzo Giacalone, amico dei miei zii Alfredo e Riccardo. Finì con la remissione della querela da parte mia a seguito della ritrattazione di quanto scritto nei miei confronti non solo ovviamente dallo sparafucile ma anche e soprattutto da Lombardino. La ritrattazione venne pubblicata sull'Unità e su La Nostra Battaglia.

Passarono una quarantina d'anni e l'episodio ebbe una coda. Alfredo e Rosa che, alla morte di Riccardo, assunsero la direzione del Vomere ricevettero la richiesta di collaborazione al Vomere da Lombardino già in pensione da Preside. Alfredo che conosceva l'episodio della querela mi informò chiedendomi se poteva accogliere la richiesta. Risposi di sì. Lombardo mi telefonò ringraziandomi. Il colloquio fu cordiale. Gli dissi che quella era acqua passatissima.

Bertoldo

Accade d'agosto

Il cerino

Quello che vi racconto adesso (l'avete seguito sui giornali e in televisione), riguarda ancora "Mafia Capitale". Il quartiere Tor Bella Monica, periferia sud est di Roma, è in mano al clan dei zingari Sinti dei Casamonica. Muore il capo clan Vittorio Casamonica con grande villa dai rubinetti d'oro massiccio ed opere di grande valore come si addice a costoro che gestiscono il malaffare sul territorio. Grande messa e grande funerale, manifesti attaccati ai muri Vittorio Casamonica Re di Roma, piazza strapiena vigili urbani che regolano il traffico, carrozza agghindata tirata da sei cavalli bardati, orchestra e musica sulle note del film "Il Padrino", adeguata al personaggio mentre un elicottero sorvola non autorizzato il corteo buttando petali di rose.

E lo Stato permette una simile provocazione anche dopo quello che avevano fatto i Carminati e i Buzzi? Sì, l'ha permessa. Prefetto, Questore, Commissariato di zona, Stazione dei Carabinieri Comandante dei vigili urbani (chi ha dato ordine alle pattuglie di regolare il traffico?). Niente di Niente. E dire che un giudice, avvertendo i Carabinieri che dovevano accompagnarlo, aveva autorizzato un nipote del defunto che agli arresti domiciliari di partecipare al funerale. Niente di niente, anche i Carabinieri non sapevano. Intanto le Autorità accertano l'illecito sorvolo dell'elicottero e lancio di petali di rose e sospendono subito la licenza all'elicotterista e gli mettono il cerino fra le dita e glielo accendono, allo sconosciuto elicotterista. E gli altri? Le cosiddette Autorità? Il Prefetto di Roma, Gabrielli aveva tuonato: "Qualcuno pagherà". Incaricato dal ministro dell'Interno Angelino Alfano di una relazione su quanto accaduto, se esce lapidario: "Corto circuito nella linea di comunicazione". Bella frase e il cerino? Brucia le dita del povero elicotterista.

TRIBUNALE DI MARSALA

ESEC. IMM. N. 206/11 R.G.E.

Lotto 1 - Comune di Marsala (TP) Contrada Madonna Cava Bufalata. Terreno di mq 750 ove insiste fabbricato costituito da: appartamento al civico 44 di mq 119,30 al p. terra composto da cucina, soggiorno, camera, ripostiglio, wc e vano di sgombero al civico 44; appartamento composto da vano scala, pranzo con angolo cottura, wc e 2 verande coperte al p. terra; soggiorno, camera, cameretta, bagno e ripostiglio al p. primo, al civico 45. **Prezzo base: Euro 209.000,00** in caso di gara **aumento minimo Euro 2.500,00.** Vendita senza incanto: **02/12/2015 ore 11.30,** innanzi al G.E. Dott.ssa F. Signorello presso il Tribunale di Marsala Piazza Paolo Borsellino, 1. Deposito offerte entro le 12 del giorno feriale antecedente la vendita in Cancelleria EE.II. In caso di mancanza di offerte vendita con incanto: 16/12/2015 ore 11.30 allo stesso prezzo base e medesimo aumento. Maggiori info in Cancelleria EE.II. e/o presso il custode giudiziario Avv. Giuseppe Culicchia tel. 0923/1955184 340/3850950 e/o su www.tribunalemarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A308803).

TRIBUNALE DI MARSALA

ESEC. IMM. N. 160/12 R.G.E.

Lotto Unico - Comune di Salemi (TP) Via A. Lo Presti. Piena proprietà di fabbricato costituito da: - appartamento di ca mq 131,66, oltre mq 23,88 di sup. non residenziale, al p. secondo, composto da ingresso-soggiorno, cucina, 2 bagni, 2 camere, studio, oltre pertinente vano-lavanderia al p. quarto; 2 immobili adibiti ad attività commerciale al p. terra di mq 66,20 e mq 44,68 circa, ciascuno composto da vano centrale, vano wc, vano anti wc. **Prezzo base: Euro 167.500,00** in caso di gara **aumento minimo Euro 2.500,00.** Vendita senza incanto: **02/12/2015 ore 11.30,** innanzi al G.E. Dott.ssa F. Signorello presso Tribunale di Marsala. Deposito offerte entro le 12 del giorno feriale antecedente la vendita in Cancelleria EE.II. In caso di mancanza di offerte vendita con incanto: **16/12/2015 ore 11.30** allo stesso prezzo base e medesimo aumento. Maggiori info presso il custode Avv. Maria Carla Garamella tel. 339/8980063 e/o su www.tribunalemarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A298293).

TRIBUNALE DI MARSALA

ESEC. IMM. N. 284/12 R.G.E.

Lotto 1 - Comune di Marsala (TP) Piazza del Popolo, n. 15,16,17. Piena proprietà di fabbricato su più livelli costituito da: p. terra destinato ad attività commerciale, con androne di accesso al piano stesso ed al p. primo che è destinato parte a deposito e parte ad abitazione, p. secondo destinato ad abitazione. Occupato da terzi con contratto di locazione. **Prezzo base: Euro 114.750,00** in caso di gara **aumento minimo Euro 1.500,00.** Vendita senza incanto: **11/11/2015 ore 11.30,** innanzi al G.E. Dott.ssa F. Signorello presso il Tribunale di Marsala. Deposito offerte entro le 12 del giorno feriale antecedente la vendita in Cancelleria EE.II. In caso di mancanza di offerte vendita con incanto: **25/11/2015 ore 11.30** allo stesso prezzo base e medesimo aumento. Maggiori info in Cancelleria EE.II. e/o presso il custode giudiziario Avv. Francesco La Vela tel. 328/3159621 e/o su www.tribunalemarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A295261).

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO
Direttore
VITO ALFREDO RUBINO
Direttore Responsabile
ROSA RUBINO
FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA
CENTRO STAMPA RUBINO
Via Trapani, 123 - Marsala - Tel. e Fax 0923.736272
www.ilvomere.it • info@ilvomere.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93

foto Rosa Rubino

Non saccheggiate il nostro mare. Indecente e scandaloso avere perso 22 milioni di euro di finanziamenti europei per progetti su siti archeologici e musei siciliani. Firmate la petizione del Vomere per fermare le trivelle

di Lorenzo Fertitta

Una pesante battuta d'arresto nella lotta al via libera alle trivelle nel Canale di Sicilia è stata provocata dalla recente sentenza del Tar del Lazio che ha respinto il ricorso contro il progetto di trivellazione in mare conosciuto come "Off-shore Ibleo" di ENI ed Edison che prevede otto pozzi, di cui due "esplorativi", una piattaforma e vari gasdotti al largo della costa siciliana.

Le maggiori associazioni ambientaliste (da Greenpeace, a Legambiente, WWF, Italia Nostra, Lipu, Anci, Lega Pesca e Touring club) e le più avvedute amministrazioni locali avevano presentato un dettagliato e completo ricorso contro questo progetto, per il quale è stata sancita, con eccessiva superficialità, la compatibilità ambientale senza che venissero nemmeno definiti – e tanto meno valutati – gli alti scenari di rischio e le possibili pericolose conseguenze. La sentenza del TAR ha confermato, invece, che nel nostro Paese attività pericolose come le trivellazioni in mare possono essere autorizzate senza alcuna valutazione dei rischi più rilevanti e dei conseguenti devastanti impatti ambientali.

A giudizio dei ricorrenti, che hanno già deciso di appellare la decisione del TAR del Lazio al Consiglio di Stato, due fondamentali capisaldi del ricorso non sono stati presi nella dovuta considerazione. Con il primo si contestava il progetto di ENI ed Edison come non assentibile, per la presenza nell'area di habitat prioritari, dunque in violazione del DM 184/07. Con il secondo si contestava la decisione presa nel 2010 dai ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente, con la quale il progetto era stato sospeso, anziché archiviato, essendo intervenuto nel frattempo un preciso divieto di legge relativo alla distanza di queste attività dalla costa: il limite delle 12 miglia fissato dal cosiddetto "decreto Prestigiacomo". Il progetto originario, peraltro, non prevedeva la realizzazione di una piattaforma offshore. Le deroghe sopravvenute con il "decreto Sviluppo" dell'allora ministro Passera non possono applicarsi a una modifica così sostanziale: la piattaforma è infatti uno dei fattori di maggiore pressione e di rischio per l'ambiente marino circostante. Il TAR del Lazio avrebbe così omesso, secondo i ricorrenti, di pronunciarsi sulle questioni fondamentali del ricorso, come la presenza di habitat prioritari e il fatto che il progetto autorizzato differisca dal progetto originariamente presentato, prevedendo la costruzione di una piattaforma nel limite delle 12 miglia, in assoluta contrarietà al divieto introdotto dal "decreto Prestigiacomo" del 2010.

Nonostante questa battuta di arresto, è opinione sempre più diffusa che tali progetti, con cui si vorrebbe saccheggiare il nostro mare, continueranno a essere puntualmente contestati e troveranno ancora una forte opposizione non solo da parte delle associazioni ambientaliste, ma anche da istituzioni, governi locali e cittadini dei territori interessati. L'opposizione alle trivelle in Italia e anche in Sicilia continua infatti a crescere anche perché sono stati rilevati gravi errori nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) a numerosi progetti di ricerca di idrocarburi nel Canale di Sicilia, progetti tutti che hanno un comune denominatore: studi e ricerche frettolosi, insufficienti e superficiali, e un'interpretazione delle leggi tutta a favore dei petrolieri.

Il nostro giornale, che è sempre stato in prima linea nella difesa dell'ambiente, ha avviato con successo una petizione per dire NO a questo assurdo progetto che minaccia un ecosistema bellissimo ma particolarmente fragile e delicato e continuerà la sua battaglia per proporre un diverso modello di crescita e di sviluppo per la Sicilia.

Da anni sosteniamo che occorre investire sulle bellezze della nostra regione quali la cultura, il mare, l'arte, l'archeologia, le tradizioni, l'enogastronomia e sulle fonti rinnovabili pulite.

Purtroppo dobbiamo confrontarci con una burocrazia malata, con una classe politica squalificata da favoritismi insopportabili e da sprechi incalcolabili di tempo e di denaro. E così, nonostante la gravissima crisi occupazionale, la regione non è riuscita a a spendere entro il 31/12/2014 i fondi comunitari che le sono stati assegnati, perdendo così circa 800 milioni di euro dei fondi PAC, gli ultimi dei quali, pari a circa 200 milioni destinati a sostenere l'occupazione, sono stati rispediti al governo nazionale che li ha utilizzati per pagare gli sgravi contributivi previsti in finanziaria.

L'Unione Europea, in base a tale acclarata incapacità di impiego delle somme, avrebbe deciso di tagliare dal budget i fondi comunitari destinati alla promozione e alla conservazione del patrimonio culturale della Sicilia nell'ambito del Fers 2014-2020. Così, dai 300 milioni previsti dalla programmazione precedente, si arriverà al massimo a 100 milioni, un taglio molto doloroso dovuto all'incapacità e all'inettitudine dei governanti siciliani che, per la loro incompetenza tecnica e politica, non hanno saputo impiegare i soldi per la cultura nel periodo precedente, relativi all'Asse 3. I numeri della spesa raccontano di una gestione fallimentare, indecente e scandalosa, incapace di far fruttare le straordinarie opportunità derivanti dai fondi comunitari. Così il governo regionale ha perso 22 milioni euro di finanziamenti europei per progetti su siti archeologici e musei siciliani ma – come ha denunciato Fabrizio Ferrandelli ex deputato regionale PD- non ha potuto (o voluto) fare a meno delle costose e spesso inutili consulenze.

Ma ciò che è più scandaloso è che le prospettive non sono affatto incoraggianti: nel nuovo PO FERS (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), il contenitore programmatico all'interno del quale sono individuate le priorità per il prossimo settennato 2014-2020 e che avrebbe dovuto impegnare la maggior parte dei fondi comunitari per beni culturali e turismo, manca ogni riferimento concreto alle tante carenze da colmare nella gestione del nostro patrimonio, nella sua tutela e nella sua valorizzazione, quindi abbiamo una riproduzione del vecchio fallimentare programma operativo senza alcuna traccia distintiva dei bisogni e delle priorità del nostro territorio.

foto A.P.

Il degrado dell'Isola Lunga: discariche ed esempi di archeologia industriale in abbandono

Intanto, non si fa nulla per bloccare il progressivo interramento della "bocca" nord dello Stagnone

di Antonio Pizzo

È desolante lo spettacolo che appare a quanti, in estate, dopo avere attraversato a piedi un tratto di mare di circa 500 metri, approdano sulla punta settentrionale dell'Isola Lunga per poi proseguire verso la cosiddetta "spiaggia Taithi". Pur trattandosi, infatti, riserva naturale, e dunque (almeno sulla carta) tutelata sotto il profilo ambientale, la zona compresa tra la punta nord e la spiaggia - ormai per altro ampiamente ricoperta di alghe e cosparsa di rifiuti di vario genere – offre al visitatore un panorama fatto di recinzioni metalliche arrugginite crollate a terra, di testimonianze di archeologia industriale abbandonate e persino di vere e proprie discariche. Si presume, ovviamente, abusive. Tra i vecchi i magazzini subito l'approdo, c'è anche una sorta di serra con pali in ferro, anche questi arrugginiti e che stanno per adagiarsi al suolo. I bagnanti, tra i quali diversi turisti, osservano, passando a piedi, talvolta in maniera distratta, talvolta stupiti, raramente indignati. Forse, perché "presi" soprattutto dalla, seppur deturpata, bellezza dei luoghi, dalle saline e dalle montagne di sale. Ci si chiede come mai l'ente gestore (ex Provincia di Trapani) della riserva naturale "Isole dello Stagnone" istituita dalla Regione nel 1984 non si è mai accorta dello scempio che da tempo si consuma sull'isola. Quello che più appare scandaloso è la presenza di una discarica di materiale edile di varia natura in una zona interna a metà strada tra l'abitazione di un custode (si presume delle saline) e la montagna di sale. A poche decine di metri da quest'ultima, poi, c'è un'imponente struttura metallica arrugginita abbattuta a terra. Un esempio di archeologia industriale che meriterebbe miglior sorte. Sulla spiaggia, poi, che diversi anni fa, per la sua bellezza, è stata denominata "Taithi", non ci sono solo cumuli di alghe. Il che sarebbe anche normale. In fondo, il mare da e il mare toglie. La sabbia è, infatti, ricoperta dai detriti (tonnellate di canne, legno e altro) che secondo gli esperti arriva in mare durante le "piene" del fiume Birgi. Le correnti, poi, sospingono tutto questo materiale sulla spiaggia. Ma dalla foce del Birgi arriva anche quella sabbia che, anno dopo anno, sta per chiudere la "bocca" nord dello Stagnone, bloccando così il ricircolo delle acque della laguna, con conseguente disastro ambientale. A testimoniare il progressivo innalzamento dei fondali nel tratto tra San Teodoro e l'Isola Lunga anche i diversi ombrelloni piazzati dai bagnanti proprio in quel tratto di mare… Del problema della chiusura della "bocca" nord dello Stagnone si parla da anni, ma gli enti preposti non hanno ancora mosso un dito per studiare una soluzione. Tra qualche anno, magari, sarà troppo tardi… Intanto, sempre in tema di "degrado" dell'Isola Lunga, non si può non ricordare quella colata di cemento realizzata qualche decennio addietro proprio sulla punta settentrionale della più grande delle isole dello Stagnone. Uno "scivolo in mare" per gli autocarri con i quali il sale prodotto dalla "Sosalt" veniva trasportato sulla terraferma sfruttando i bassi fondali di fronte le torri di San Teodoro. Senza quel cemento, infatti, i pesanti mezzi rischiavano di arenarsi in partenza. Nel gennaio 2013, però, la Procura di Marsala dispose il sequestro dello scivolo. Per la magistratura, infatti, era stato realizzato "abusivamente". E per di più, sul demanio. Dopo il sequestro, la colata di cemento fu rimossa. Nel frattempo, fu ristrutturato il molo dal quale sono tornate a salpare i barconi (un tempo, si chiamavano "schifazzi") carichi di sale. In precedenza, c'era stato il caso del processo alle 17 persone coinvolte nell'inchiesta sul contestato abusivismo edilizio, con "violazioni delle norme e dei vincoli sulla tutela paesaggistica della riserva naturale dello Stagnone", che sarebbe stato commesso sull'Isola Lunga con la ristrutturazione di un vecchio immobile che la "Antiche Saline" intendeva trasformare in Eco Resort. L'8 luglio 2011, il Tribunale di Marsala sentenziò l'assoluzione, con varie motivazioni (il fatto "non costituisce reato" o "non sussiste"), per tecnici e funzionari, nonché per l'ex assessore provinciale al Territorio Angelo Mistretta, tutti accusati di abuso d'ufficio, disponendo, però, lo "stralcio", con rinvio degli atti al pm, per l'eventuale avvio di altro procedimento penale, per gli imputati Giacomo D'Alì Staiti, la moglie Adele Occhipinti, titolari della società "Antiche Saline", l'architetto Roberto Manuguerra e l'imprenditore edile Gaspare Buscaino. Lo stralcio fu disposto perché, a giudizio del Tribunale, in capo ai coniugi D'Alì, a Manoguerra e a Buscaino poteva configurarsi, come spiegato nell'ordinanza allegata alla sentenza, un reato di maggiore gravità rispetto a quello contestato e per il quale il pm Sabrina Carmazzi aveva chiesto il "non luogo a procedere" per prescrizione. E cioè la "costruzione di opere in zona sottoposta a vincolo perché di notevole interesse pubblico". E quindi di particolare rilevanza. In quel processo si erano costituiti parte civile le associazioni ambientaliste Ekoclub, Wwf e Legambiente.

Non c'è speranza

Queste foto sono state scattate il 12 settembre nella splendida area della Salinella e lungo alcune strade del centro storico di Marsala, in particolare la via Amendola. Dove andranno a finire i rifiuti tossici e i materiali di risulta che abbondano nell'area della Salinella? Resteranno sempre lì ad inquinare quella zona che chiamiamo parco? Chi ha incendiato alcuni rifiuti in riva al mare distruggendo un bellissimo albero e la vegetazione lì intorno? Indecorosa la sporcizia in tutta la città da nord a sud. Guardate anche le foto che ritraggono alcuni tratti vicino il Baglio Anselmi sede della Nave Punica e Romana e meta di turisti. Come definire questi soggetti che agiscono in questo modo? Criminali e barbari!

di Alfredo Rubino

Parco della Salinella

Parco della Salinella

Lungomare Boeo. La curav che porta verso il Baglio Anselmi

Parco della Salinella

Via Amendola

Parco della Salinella

Parco della Salinella

Uno scorcio del porto

Parco della Salinella

Parco della Salinella

foto Rosa Rubino

La nostra estate marsalese è anche questo

Nessun dorma!

di Michele Pizzo

Pur senza essere minimamente appassionato di lirica, ti può capitare, anzi ti succede di sentir echeggiare, nella mente più che nelle orecchie, l'ammonimento "Nessun dorma!" lanciato dal personaggio Calaf nella parte introduttiva del terzo atto della Turandot.

Accade nelle notti di Marsala e non di Pechino dove è ambientata la famosa opera di Giacomo Puccini; qui da noi, al posto della voce tenorile e del coro, ci sono altri suoni da … caravanserraglio.

La segnalazione è limitata alla zona (teatro all'aperto?) di piazza Inam o F. Pizzo con tutti gli isolati più o meno adiacenti, ma sicuramente il relativo problema è estensibile a vari punti della città.

Riguardo a chi dare la precedenza nell'elenco della vasta gamma di "acuti" (da ottusi), c'è soltanto l'imbarazzo della scelta, oltre al rischio di dimenticare qualcosa.

Nel cuore della notte (intorno alle ore 3) ci sono il fragoroso camion di raccolta dei rifiuti o la consunta spazzatrice stradale che deliziano con alti sferragliamenti e rombi, simili a quelli di un grosso aereo al decollo, superiori ai cento decibel.

Per intensità di rumore non è da meno … l'opera del nuovo scemo (più d'uno, per la verità) del paese che si diletta a rompere i timpani con mezzo motorizzato superrombante lanciato nella via Mazzini e in circuito attorno alla piazza.

Altra "costante" è costituita dall'energico coro di grossi quadrupedi abbaianti, in posizioni e toni diversi, nel classico canto a cappella … di cane.

Ma non va dimenticato il dissuasore acustico per uccelli che emette il suo petulante trillo ad intervalli regolari, quasi a ricordo costante della presunta superiorità e vera tracotanza dell'uomo.

Una tantum si scatenano qualche potente sirena antifurto di negozi nonché dei cori di poveri invasati del calcio che schiamazzano inneggiando alla vittoria di qualche squadra miliardaria con grande spirito di aggregazione che sarebbe ammirevole per cause meno stupide.

La nottata insonne, mentre ti ossessiona il predetto "Nessun dorma!", si conclude sempre col … confidenziale ronzio in un orecchio (preludio dell'immancabile "bacio") di zanzare del premiato allevamento Fontana di Fiume che, parafrasando il titolo di un vecchio film, si può definire "sporca, brutta e cattiva".

Ora, se la predetta romanza della Turandot si conclude con l'espressione "All'alba vincerò !", la nostra alba è accolta da una raffica di imprecazioni colorite e tutt'altro che improntate all'ottimismo.

Ti chiedi: "Tutto ciò è normale?". E ti rispondi: "Purtroppo, ormai, non è più normale … la normalità!". Ma il buonsenso? E' diventato un anacronismo, una parola vanamente riportata nei vocabolari con questo significato: "capacità di giudicare o comportarsi con saggezza".

Da anni l'inquinamento acustico viene attenzionato per i gravi danni che provoca, si sono fatte normative nazionali ed internazionali per attenuarne gli effetti nefasti, ci sono "raccomandazioni" dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sui limiti dei decibel sostenibili, è fatto obbligo ai Comuni italiani con più di 50 mila abitanti di presentare una relazione biennale sullo stato acustico del proprio territorio, ma coloro che sono deputati ad adottare i necessari provvedimenti … "dormono tutti".

"La Salinella è stata scandalosamente destinata ad isola ecologica leggasi discarica a cielo aperto". E' quanto evidenzia il consigliere comunale Aldo Rodriquez (Movimento 5 Stelle) in un'interrogazione al Sindaco

Pubblichiamo il testo integrale

Premesso che nel 2006 furono appaltati i lavori per la realizzazione del parco pubblico attrezzato denominata "Salinella". L'U:R.E:G:A. (l'Ufficio regionale di Trapani competente a celebrare gare pubbliche superiori a 1 milione e 250 mila euro fissò per il 29 novembre 2006 il giorno per la celebrazione della gara d'appalto; poco meno di 3 milioni di euro l'importo a base asta,a fronte del progetto complessivo che prevedeva un investimento di quasi 5 milioni di euro (di cui due da attingere dal PIT "Alcino"; l'area interessata ai lavori era ed è ubicata nella zona nord di Marsala, immediatamente prossima all'agglomerato urbano: in totale tredici ettari di superficie che costituisce . dal punto di vista paesaggistico e panoramico: uno dei più suggestivi tratti costieri mediterranei; dalla relazione redatta dal tecnico comunale Giovanni Bua si apprende che il Parco Salinella" prevedeva la realizzazione di piste e attrezzature sportive, un'ampia area destinata ai giochi per i più piccoli, spazi per ristoro e tempo libero, al fine di creare una sorta di pinto di incontro per cittadini e visitatori, il recupero di argini e invasi delle antiche saline nonché la realizzazione di una collina birdwachting per l'avifauna dell'area lagunare; considerati che recentemente l'area è stata scandalosamente destinata ad isola ecologica, leggasi discarica a cielo aperto, con l'inevitabile sprigionamento di odori nauseabondi che cozzano con il meraviglioso paesaggio delle isole dello Stagnone e delle Egadi: tutto ciò premesso e considerato interroga la S.S. al fine di venire a conoscenza dell'intendimento della pubblica amministrazione circa l'utilizzo del parco e per la sua valorizzazione.

Il consigliere Aldo Rodriquez (M5S): "Moltissimi utenti non pagano le tasse comunali". Interrogazione al Sindaco Di Girolamo

Pubblichiamo il testo integrale

Premesso che numerosi cittadini hanno segnalato al ns. movimento che moltissimi sono gli utenti che non pagano da anni le tasse comunali; ciò si ripercuote negativamente senza dubbio alcuno sui cittadini onesti che con grandissime difficoltà riescono a pagare le predette tasse: tutto ciò premesso interroga la S.S. al fine di venire a conoscenza:

a) delle tasse comunali (tipologia per tipologia) non pagate dal 2010 ad oggi dai cittadini marsalesi;

b) delle iniziative che l'amministrazione comunale intende adottare per il loro recupero.w

"Le strisce pedonali non eseguite a regola d'arte, sono letteralmente sparite dopo alcuni giorni!"

Pubblichiamo il testo integrale

Premesso che il 21 gennaio 2015 è stato firmato a Marsala il contratto d'appalto (circa 70 mila euro), relativo al rifacimento delle strisce pedonali (non esistenti da almeno 5 anni), con la ditta Vincenzo Leone di Modica, aggiudicataria della gara con un ribasso del 36,413 per cento sul prezzo a base d'asta di 111.779,76; alla firma del contratto il segretario generale del Comune, Bernardo Triolo, il dirigente del settore Lavori Pubblici D'Orazio e il titolare della ditta modicana: qualche mese addietro sono iniziati i relativi lavori di ripristino della segnaletica orizzontale, strisce pedonali stop e segnali vari l'opera di ripristino delle strisce pedonali è partita prioritariamente dagli istituti scolastici secondo una apposita ordinanza dirigenziale firmata dal comandante della Polizia Municipale, Vincenzo Menfi i predetti lavori non sono stati eseguiti a regola d'arte, tant'è che a distanza di qualche giorni buona parte delle strisce pedonali sono letteralmente sparite tutto ciò premesso interroga al fine di venire a conoscenza delle iniziative che l'amministrazione comunale intende intraprendere per indurre la ditta aggiudicataria ad eseguire i lavori a regola d'arte.

Appello del consigliere Francesca Angileri sullo stato indecoroso delle isole ecologiche

Il Consigliere comunale Francesca Angileri, sottopone all'attenzione dell'Amministrazione, lo stato indecoroso in cui versano le isole ecologiche ubicate nel territorio.

In particolare si evidenzia lo stato di abbandono dell'isola ecologica ubicata nella Via Istria, il cui personale impiegato non è posto nelle condizioni di svolgere il proprio lavoro in modo adeguato.

Grandi quantità di rifiuti di ogni tipo abbandonati, sporcizia e odori sgradevoli rappresentano le problematiche più evidenti.

Oltretutto, la mancanza di suppellettili necessari a recepire rifiuti da parte delle utenze domestiche cittadine, rende ancora più complicato lo svolgimento del lavoro degli stessi operatori, per non parlare poi della mancanza di un'adeguata pensilina che fornisca riparo dal sole, e dalle intemperie soprattutto con l'approssimarsi della stagione invernale e con l'arrivo delle piogge.

Tutte le isole ecologiche, inoltre, dovrebbero essere dotate di un valido sistema di videosorveglianza continua con registrazione, per evitare atti vandalici e per far sì che lo smistamento da parte dei cittadini virtuosi non risulti vano.

Un appello al Signor Sindaco affinché si adoperi cercando, ove possibile, di rendere migliori le condizioni lavorative dei dipendenti, fornendo loro i mezzi di cui necessitano per poter lavorare in maniera dignitosa, prestando particolare attenzione alle scarse condizioni igienico-sanitarie in cui sono costretti ad operare.

Anche da qui si può aiutare chi sta lontano

Porto di Marsala – Va avanti il progetto della Myr, ma si cercano i fondi per la sua realizzazione

Del progetto pubblico, invece, si sono perse le tracce. Nessun finanziamento dalla Regione. Parla il sindaco Alberto Di Girolamo

A lungo oggetto di polemica politica, da qualche tempo non si parla più dei progetti di rifacimento del porto di Marsala. Del progetto pubblico, quello redatto dal Genio civile opere marittime e per il quale si è strenuamente battuta l'ex sindaco Giulia Adamo, si sono praticamente perse le tracce. Del "promesso" finanziamento regionale, infatti, non c'è neppure una timida anticipazione. Sottotraccia, invece, va avanti, a quanto pare, il progetto della società Myr dell'ingegnere Massimo Ombra. Un progetto (mega-porto turistico battezzato "Marina di Marsala") approvato il 10 aprile 2014 dalla "conferenza dei servizi" istituita dal Comune che prevede oltre mille posti barca, anche per yacht fino a 75 metri di lunghezza, e un'ampia offerta di servizi turistici. Ovvero, un'area attrezzata con una serie di strutture per i diportisti: minimarket, club-house con piscina, piazza panoramica, negozi specialistici, ristorazione, lounge bar, teatro sul mare. La Myr si è impegnata anche a sistemare il porto commerciale e quello peschereccio. "L'iter del progetto privato – dice il sindaco Alberto Di Girolamo – è abbastanza avanti. E' tornato da Roma e adesso bisogna trovare i fondi per realizzarlo". La Myr, infatti, nonostante abbia sempre parlato di "investimenti privati", per fare il mega-porto turistico deve riuscire a trovare una buona fetta di contributo pubblico. Quelli previsti dalla "legge Burlando" per questo tipo di opere. Lo scorso anno, il sospirato "via libera" della conferenza di servizi è arrivato dopo un lungo iter burocratico-amministrativo che, dopo una fase abbastanza spedita (durante l'amministrazione del sindaco Renzo Carini), ha subìto un brusco stop con l'amministrazione Adamo. Tanto che nel 2013 la società di cui è amministratore il fratello di Salvatore Ombra - che nel 2012 fu il principale avversario di Giulia Adamo nella corsa per la conquista della poltrona di sindaco – fece ricorso al Tar avanzando una clamorosa richiesta di risarcimento danni di otto milioni di euro per il mancato accesso ai finanziamenti Pon-Fesr 2007/2013 e circa 650 mila euro per il ritardo nella conclusione del procedimento di rilascio delle concessioni demaniali. Il progetto della Myr, infatti, è stato presentato sulla base della <legge Burlando>, che prevede la possibilità di accedere a contributi pubblici. Nel ricorso si chiamava in causa in primo luogo il Comune di Marsala, in qualità di ente preposto a garantire la tempestiva conclusione del procedimento, ma un "colpevole ritardo" fu attribuito anche ai dipartimenti regionali di Urbanistica e Infrastrutture, al Genio civile Opere marittime, al Genio civile e alla Soprintendenza di Trapani. Tutti quegli enti, insomma, che facevano parte della conferenza di servizi. Superati quegli attriti, è stato ipotizzato che l'opera, che trasformerebbe radicalmente il volto dell'area portuale marsalese, possa essere completata entro il 2017. Se i lavori, però, fossero stati avviati entro il 2015. Ma ciò non è ancora avvenuto. L'area servizi, che farà da <cerniera> tra il bacino portuale e la città, sarà realizzata nel cosiddetto "Margitello", dove attualmente, si sottolineava nel 2014 in una nota della Myr, ci sono solo "fatiscenti magazzini". L'iniziativa del gruppo capitanato dall'ingegner Massimo Ombra, proseguiva la nota, nasce "dall'entusiasmo e dalla volontà di creare nuove opportunità di crescita occupazionale e di ricchezza sociale, economica e culturale, mediante la realizzazione di un'opera destinata ad esaltare ulteriormente l'immagine che il nostro territorio, e più in generale la Sicilia, rappresentano nel mondo in termini di attrazione turistica". Per Ombra, inoltre, "il traguardo raggiunto rappresenta un punto di non ritorno, in quanto sono state superate tutte le condizioni pregiudiziali esistenti alla realizzazione delle opere, e costituisce un passo fondamentale per l'ottenimento, da parte della Myr, della relativa concessione demaniale per un periodo complessivo di 70 anni (60+10)". Si ribadiva, poi, la "piena complementarietà" con il progetto pubblico di messa in sicurezza e ampliamento del porto. Quello pubblica per il quale non c'ancora il finanziamento regionale. "In tal senso – si proseguiva – la Myr si farà carico di realizzare il Marina di Marsala e le opere di riqualificazione dell'intero bacino portuale necessarie alla riallocazione di tutte le attività portuali esistenti. A sua volta, il progetto pubblico si focalizzerà su un ulteriore ampliamento delle opere di protezione dell'imboccatura portuale ed un approfondimento dei fondali operativi dell'area merci fino a sette metri". Il mega porto turistico sarà uno dei tre "hub" della Sicilia e consentirà, nelle previsioni, un "incremento occupazionale stimabile in oltre 200 lavoratori nell'ambito portuale e la creazione di oltre 2000 nuovi posti di lavoro nell'indotto". L'indotto è stimato in circa 55 milioni di euro l'anno. E', insomma, sul fronte turistico il futuro del porto marsalese, anche perché un grande scalo commerciale rischierebbe di essere una cattedrale nel deserto. Il progetto pubblico di "messa in sicurezza" del porto fu approvato dal Consiglio comunale l'11 febbraio 2013. Il sindaco Giulia Adamo parlò di "pagina storica". Nel marzo 2014, però, si scopriva che il progetto pubblico non era ancora esecutivo. Per questo, probabilmente, non c'è finanziamento. "Ma chi ha fatto questa promessa di finanziamento?" si chiede il sindaco Di Girolamo, con una punta di polemica. A riferire della presunta promessa di Crocetta era stata Giulia Adamo. "Questa è ormai una storia vecchia come il cucco – continua Di Girolamo – di fatto, non ci sono fondi regionali per realizzare il progetto del porto pubblico. L'Italia è piena di progetti. Poi, bisogna vedere se ci sono i fondi. La Myr, comunque, deve sistemare tutto il porto, anche quello commerciale, non solo la parte del porto turistico. Tempi di realizzazione? Io ho sollecitato, ma il pubblico non ha potere sul privato". Il progetto del Genio civile regionale (spesa prevista tra i 40 e i 50 milioni di euro) prevede, invece, opere che consistono essenzialmente nel miglioramento della protezione a levante attraverso la realizzazione di "un prolungamento del molo di sopraflutto per 390 metri (lanterna rossa), costruzione del molo di sopraflutto per 596 metri, radicato sul molo di levante esistente (ex lanterna verde), una costruzione a ridosso del molo di sopraflutto di un ampio piazzale per circa 68 mila metri quadrati per le attività commerciali e formazione di nuove banchine per complessivi 543 metri quadri, una escavazione dei fondali all'imboccatura fino a 7 metri e i materiali provenienti dallo scavo verranno impiegati per la realizzazione del piazzale". L'intervento prevede anche impianti antincendio, il trattamento delle acque piovane, l'illuminazione (vera "croce", negli ultimi anni del bacino portuale) e arredi di banchine (bitte, parabordi, anelloni e scalette). Le opere sono sollecitate da anni sia dagli operatori portuali che dagli ultimi comandanti dell'ufficio circondariale scalo.

Antonio Pizzo

Area artigianale di via Vita costata quasi 5 milioni di euro, ma ancora deserta anche per assenza allacciamenti acqua, fogne e gas

Quasi cinque milioni di euro per spianare circa 100 mila metri quadrati di "sciare", asfaltarle, passare i cavi elettrica sottoterra e poco altro. E' costata parecchio la nuova area artigianale di Marsala, realizzata nel 2008 lungo la via Vita, l'arteria che, attraversando il quartiere popolare Amabilina, collega le statali 115 per Trapani e 188 per Salemi. L'infrastruttura, ancora deserta, non ha allacciamenti alle reti idrica, fognaria e del gas. E' sarebbe proprio questo a scoraggiare i piccoli imprenditori locali dal chiedere al Comune l'acquisto o la locazione dei lotti. Non soltanto, dunque, il costo delle aree, per altro ulteriormente ribassato dall'amministrazione del sindaco Alberto Di Girolamo. Non può, quindi, non suscitare qualche perplessità il notevole costo dell'opera rapportato all'assenza delle importanti opere di urbanizzazione. A realizzare l'area artigianale è stata l'impresa "Attilio Grassi" di Catania, capofila di un'Ati che si aggiudicò la gara d'appalto con un ribasso del 7,32% su una base d'asta di 2 milioni e 644 mila euro. Ma, come detto, la spesa complessiva fu di quasi 5 milioni. Ai 3 milioni erogati dalla Regione, il Comune aggiunse,

infatti, un milione e 750 mila euro. "Tutto questo denaro – si chiede un imprenditore – solo per spianare l'area, asfaltarla e mettere i cavi elettrici?". Il sindaco Alberto Di Girolamo fa un sorriso e alza le spalle. Come dire: all'epoca non ero amministratore comunale. Nel frattempo, l'area è stata anche presa d'assalto dai ladri di materiale ferroso, che hanno portato via tombini in ferro e cavi elettrici. Per il sindaco, comunque, il mancato allaccio alle reti idrica, fognaria e del gas è un problema che si può superare. "Se un buon numero di imprenditori si fa avanti per richiedere i lotti – afferma Di Girolamo – il Comune realizzerà gli allacci alle condutture idriche, fognarie e gas". Intanto, l'area è ancora deserta. Nessun capannone è stato realizzato. I lotti, a schiera, sono 45. E ciascuno ha una superficie di circa 900 metri quadri, di cui 600 saranno coperti (capannoni). Previsto anche un lotto commerciale a due elevazioni di 500 mq ciascuna. Ed inoltre spazi per il verde pubblico attrezzato. Per il momento, però, solo grandi distese di erbacce.

A.P.

Avviato a Marsala il processo per la gestione "illegale" dei rifiuti

E' stato avviato, in Tribunale di Marsala, il processo scaturito dall'inchiesta della Dda di Palermo sul sistema, secondo l'accusa "illegale", di raccolta e smaltimento dei rifiuti gestito dall'Ato Tp1 in diversi Comuni della provincia. Undici le richieste di costituzione di parte civile. Tra queste, il ministero dell'Ambiente, rappresentato da un legale dell'Avvocatura dello Stato, i Comuni di Marsala, Erice e Paceco, Wwf e Legambiente. A rappresentare l'accusa sono i pubblici ministeri Carlo Marzella (Dda) e Andrea Tarondo. Alla sbarra degli imputati: l'ingegnere Salvatore Alestra, ex direttore dell'Ato Tp1, il direttore area Sud dell'Aimeri Ambiente, Orazio Colimberti, il capo impianto del cantiere di Trapani, Salvatore Reina, nonché Michele Foderà, amministratore di fatto della "Sicilfert" di Marsala, Pietro Foderà, socio e responsabile dei conferimenti nella Sicilfert, e Caterina Foderà, responsabile amministrativo della stessa società. Ad Alestra e Colimberti è contestato il reato di corruzione. Alestra, infatti, secondo l'accusa, non avrebbe denunciato i disservizi di Aimeri per ottenere favori da Colimberti. Agli altri imputati si contesta, invece, il conferimento e il traffico "illecito" di rifiuti. Dall'indagine della Dda è emerso che l'Aimeri Ambiente, sin dall'inizio, non avrebbe differenziato i rifiuti, vanificando così l'opera di migliaia di cittadini, ai quali, per altro, negli ultimi anni sono state recapitate bollette sempre più salate. A Marsala triplicate nel giro di un triennio. I rifiuti "irregolarmente" gestiti sarebbero stati oltre 47 mila tonnellate. Tra i Comuni in cui l'Aimeri svolge il servizio di raccolta e smaltimenti dei rifiuti ci sono Marsala, Alcamo, Erice e altri centri dell'hinterland di Trapani con esclusione del capoluogo. A difendere gli imputati sono gli avvocati Massimo Mattozzi, Vito Agosta, Valentina Castellucci, Diego e Massimiliano Tranchida, Giuseppe Cavasino e Paolo Paladino, mentre a rappresentare le parti civili sono Luigi Cassata, Peppe Gandolfo, Angelo Nicotra, Vincenzo Maltese, Maria Letizia Pipitone e Davide Bambina. Prossima udienza il 21 ottobre.

ap

foto A.P.

Il degrado di piazza Marconi

Le proteste degli abitanti della zona. Vice sindaco: "Interverremo"

Sacchetti di plastica, cartacce (anche una bolletta dell'Enel non pagata), bottiglie vuote, pacchetti di sigarette vuoti, feci di cani. Ed inoltre, fontana senz'acqua, erbacce nelle aiuole e muri dei bagni pubblici imbrattati con spray nero. E' questo il desolante panorama di piazza Marconi, la cui risistemazione (spesa: 280 mila euro) fu inaugurata dal sindaco Renzo Carini nel maggio 2012. Con quei lavori, la popolare "Porticella" era diventata uno dei luoghi più belli del centro. "Persino i novelli sposi – ricorda uno degli abitanti della piazza, la più grande della città – venivano a farsi le foto prima di andare in sala con gli invitati. Adesso, invece, il degrado e l'abbandono più assoluto". Il vice sindaco Agostino Licari, che tra le sue deleghe ha anche quella alla nettezza urbana, promette, però, un intervento a breve scadenza per ridare il giusto decoro alla piazza. Come pure ad altre aree del centro e delle periferie. Per questo, già da alcune settimane, l'amministrazione Di Girolamo, sta facendo pressing sull'Aimeri Ambiente, che, pungolata sul fronte economico, sta iniziando a rendere un servizio migliore. "Anche se ancora non siamo soddisfatti – dice Agostino Licari – Il picco negativo è stato a Ferragosto, con le isole ecologiche di Sappusi e del lido Signorino ridotte a vere discariche. Anche per colpa dell'inciviltà di molti nostri concittadini. All'Aimeri abbiamo chiesto una pulizia straordinaria dell'intero territorio, città e periferie. Da nord a sud. Per restituire decoro sia al centro che alle contrade. In quest'ottica, diverse strade e piazze sono state già più volte lavate. A causa dell'allerta meteo, però, abbiamo dovuto sospendere questi interventi per procedere alla pulizia dei tombini. Cessata l'emergenza, si riprenderà con la pulizia straordinaria e anche piazza Marconi sarà ripulita. Sarà, inoltre, ripristinata la fontana". Avviata la proceduta per la decurtazione di 327 mila euro quale sanzione per le inefficienze del servizio, si sono, infatti, mossi i vertici della società cui l'Ato Tp1 ha appaltato la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Intanto, se le cose non dovessero migliorare, Licari non esclude una possibile rescissione del contratto con l'Aimeri. Anche se questa, al momento, è l'ipotesi estrema. "La pulizia straordinaria è iniziata nelle contrade – spiega il vice sindaco – poi riguarderà il centro, tutte le piazze e i giardini. Opererà anche la nostra squadra del verde. Purtroppo, abbiamo trovato città e borgate in stato di totale abbandono. Ma la colpa è anche dei marsalesi che gettano rifiuti dappertutto". Altro intervento annunciato, infine, è la potatura di tutti gli alberi. Le fronde di questi ultimi, infatti, soprattutto in corso Gramsci, sono ormai talmente basse che i pedoni devono abbassarsi per poter camminare sui marciapiedi. Intanto, sempre sul fronte del decoro e della pulizia, ad ogni violento acquazzone, soprattutto di fronte al porto, saltano i tombini, con fuoriuscita di liquami e persino escrementi dalle fogne.

Antonio Pizzo

Nel clima attualissimo dei disastri ambientali s'invoca il rispetto di madre natura

Ecco un documento inedito sull'educazione ecologica

Nel clima attualissimo dei disastri ambientali (frane, smottamenti, alluvioni, cedimenti di strutture e devastazioni del territorio), da più parti s'invoca il rispetto di madre natura e degli equilibri ambientali compromessi dall'uso abnorme del territorio e dall'eccessivo consumo di energie non rinnovabili. La voce più autorevole è quella di Papa Francesco espressa con l'Enciclica "Laudato sii" e codificata con la celebrazione della Giornata del Creato. All'universalità del messaggio pontificio di natura etico-religiosa fa riscontro in sede politico-amministrativa l'intento del Ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, di promuovere l'educazione ambientale.

Il Vomere, sempre in prima linea nella difesa dell'ambiente, è lieto di ospitare un documento inedito riguardante l'educazione ecologica. Trattasi del testo elaborato dal concittadino Ispettore scolastico Elio Piazza, nostro apprezzato collaboratore, nella qualità di componente della Commissione ministeriale incaricata di elaborare, nel 1982, i nuovi programmi della scuola elementare italiana. Il testo del Piazza fu consegnato nella seduta del 9 maggio 1983 ed acquisito agli atti della Commissione con il numero 94. Per ragioni di contenimento dei Programmi ufficiali, nella stesura definitiva di essi non trovò spazio pur conservando l'elevato livello di pregnanza educativa e didattica.

• • •

Premessa

Alla formazione di una coscienza ecologica nei giovani, per un civile impegno di protezione e conservazione dell'ambiente, la scuola elementare contribuisce sollecitando nel fanciullo l'interesse per i problemi riguardanti gli equilibri naturali e l'interdipendenza tra l'uomo e le risorse del territorio rilevate nei molteplici aspetti: alimentari, sanitari, economici, insediativi, culturali, sportivi, ricreativi, ecc..

Per gli evidenti rapporti con l'educazione storico-geografica, scientifica, morale, sociale e civica, tale formazione, sul piano dei contenuti, si avvale delle ricerche interdisciplinari sull'ambiente, mentre sul piano dei comportamenti si avvale delle motivazioni socio-affettive orientate ad una migliore qualità dell'esistenza in ogni situazione di vita, di studio, di lavoro, di svago.

Obiettivi

Secondo le opportunità individuate nel territorio in sede di programmazione educativa e didattica, nel primo ciclo l'alunno sarà stimolato a:

- considerare gli aspetti e i problemi ecologici della casa, della borgata, del quartiere, dell'edificio scolastico e dei suoi dintorni relativamente alle risorse principali (acqua, aria, terra, alimenti, energia termica, illuminazione…..) e allo smaltimento dei rifiuti solidi, liquidi e aeriformi;
- comportarsi convenientemente a casa, per la strada, sui mezzi e nei luoghi pubblici in ordine all'igiene e al rispetto dell'ambiente.
- Nel secondo ciclo l'alunno sarà sollecitato:
- alla conoscenza degli equilibri naturali, delle catene alimentari, delle cause di inquinamento, dell'assetto del territorio;
- all'interesse per la conservazione delle specie vegetali ed animali, per le varie forme di vita negli ecosistemi, per i parchi naturali e per le zone protette;
- all'adesione alle attività e agli interventi di salvaguardia promossi da enti culturali e da associazioni naturalistiche, alle iniziative per la migliore conoscenza e tutela dell'ambiente.

Suggerimenti

Giovano alla formazione della coscienza ecologica tutte quelle attività ed esperienze che stimolino nel fanciullo la conoscenza, il rispetto e l'amore per la natura, il paesaggio e i beni culturali, in una visione che si estenda progressivamente nel tempo e nello spazio a livello planetario: escursioni, visite guidate, viaggi d'istruzione, soggiorni di scambio, raccolte, mostre, dibattiti, proiezioni di documentari, corrispondenza interscolastica, ecc..

Elio Piazza

Sicilia, Francia e Spagna: la diversità è un valore, si cresce per confronto

È il tema del 21° Enosimposio promosso da Assoenologi Sicilia

Si è concluso con successo il 21° Enosimposio promosso da Assoenologi Sicilia. Il tradizionale convegno che quest'anno si è tenuto presso il Club Lipari di Sciacca Mare ha visto riuniti gli enologi siciliani intorno al tema "Sicilia, Francia e Spagna: la diversità è un valore, si cresce per confronto". Il direttivo della sezione Sicilia dell'associazione di categoria ha infatti deciso di rivolgere l'attenzione aldilà di ciò che accade nell'isola e mettere la propria esperienza a confronto con quelle maturate in altre realtà europee importanti produttrici ed esportatrici di vino.

Il confronto è stato fatto su due fronti: uno teorico, durante la prima giornata del convegno, e uno pratico, realizzato nella seconda giornata.

Il 3 luglio infatti le realtà vitivinicole siciliana, francese e spagnola sono state analizzate dagli enologi Giacomo Spanò (direttore di produzione delle Cantine Europa) che ha fatto il punto sulla situazione vitivinicola nella Sicilia Occidentale, Maurizio Maurizi (Tecnico F.T.A.) che ha fatto altrettanto per la Sicilia Orientale, Fèdèric Vanneyre (Responsabile Agenzia Marketing Vini Pole) per la Francia e Ana Martin Onzain (Bodega Oliver y Conti) per la Spagna. A chiudere i lavori della prima giornata il dott. Carlo Alberto Panont, consulente tecnico del Consorzio Doc Sicilia, che ha illustrato il lavoro fin qui fatto dal consorzio e le prospettive future.

Analizzando le caratteristiche del mercato francese, suddiviso per le diverse zone di produzione, l'enologo Fèdèric Vanneyre ha sottolineato come la Francia sia il primo produttore mondiale di vino. Dalla Francia arriva infatti il 16% del vino consumato nel mondo. Il fatturato all'export per il vino nel 2013 ha registrato 7,6 miliardi d'euro, per 13,7 milioni di ettolitri venduti.

La Spagna invece, ha spiegato l'enologo Ana Martin Onzain esporta 22 milioni di ettolitri di vino di cui la metà però è venduto sfuso. Questo ha fatto in modo che i volumi aumentassero a scapito dei prezzi. Per rispondere alla crisi, la Spagna sta oggi cercando di puntare sulla differenziazione, recuperando varietà autoctone che si stavano perdendo, e sull'enoturismo.

In Sicilia invece, come è noto, la superficie vitata è in costante diminuzione: "Dal 2000 al 2015 nella solo provincia di Trapani è scesa del 14% e in quella di Palermo del 23%" - ha spiegato l'enologo Spanò che ha poi posto l'accento sulle nuove possibilità aperte, da un lato, dallo sfruttamento delle biomasse e, dall'altro, dal binomio vino - territorio.

A sin. l'enol. Giacomo Salvatore Manzo, Presidente di Assoenologi Sicilia, a destra i relatori della prima giornata di lavoro dell'Enosimposio

"Dal punto di vista qualitativo - ha detto il Presidente di Assoenologi Sicilia, enol. Giacomo Salvatore Manzo - i nostri vini hanno tutte le caratteristiche per ottenere delle ottime performance, non meno di quelle dei nostri concorrenti"

Anche per la Sicilia orientale, l'enologo Maurizi, ha evidenziato una diminuzione degli ettari coltivati, specie nelle province più produttive. Allo stesso tempo però ha riscontrato un aumento della produzione di vino IGP e DOC/DOCG con conseguente valorizzazione di alcuni territori tramite Denominazioni in crescita, come le zone dell'Etna e Vittoria. In crescita i volumi di imbottigliato e in forte calo quelli dello sfuso. "Se ne deduce - ha concluso Maurizi - la necessità e l'importanza di puntare sulle denominazioni per proporre il nostro vino nel mondo".

Con 2600 viticoltori associati, 9.300 ettari rivendicati, 500mila ettolitri (dato medio delle ultime tre vendemmie) e un aumento di 5.171.656 bottiglie nel 2014 rispetto all'anno precedente, il Consorzio Doc Sicilia, rappresentato dal suo consulente Carlo Alberto Panont, ha invece rivendicato l'importanza di fare squadra per presentarsi al mercato più forti e propositivi. "Dobbiamo lavorare per dare concretezza alle nostre proposte - ha detto Panont - e far crescere un forte brand territoriale. Il futuro sta nelle denominazioni".

Nella seconda giornata invece si è svolta, presso le Cantine Feudo Arancio, una degustazione guidata dagli stessi enologi che hanno relazionato il giorno precedente. Si sono così potuti confrontare concretamente 25 vini provenienti dalle diverse zone della Sicilia, della Francia e della Spagna, divisi tra bianchi, rosati, rossi, liquorosi e da dessert.

Ne è emerso un quadro molto interessante che ha posto in risalto punti di forza delle bottiglie siciliane, evidenziandone le potenzialità.

Gli stessi relatori stranieri hanno ammesso di aver trovato in Sicilia vini molto gradevoli, diversi dall'immagine che ne avevano precedentemente. Allo stesso modo, gli enologi siciliani hanno apprezzato le caratteristiche dei competitors.

"Dal punto di vista qualitativo - ha detto il Presidente di Assoenologi Sicilia, enol. Giacomo Salvatore Manzo - i nostri vini hanno tutte le caratteristiche per ottenere delle ottime performance, non meno di quelle dei nostri concorrenti. Quello che spesso manca è un lavoro di progettazione attraverso il quale strutturare un corretto approccio al mercato. Il 21° Enosimposio ha dimostrato, ancora una volta, che la Sicilia produce vini di eccellente qualità ma, peccando un po' di presunzione, talvolta si dimentica che non basta fare un buon vino per venderlo. Serve un impegno costante sul mercato, una persistente azione in comunicazione ed una conoscenza approfondita delle dinamiche internazionali. Per questo le parole chiave dell'Enosimposio 2015 sono state confronto e cultura. Siamo inoltre convinti che per il futuro dei nostri vini bisogna puntare sulle denominazioni".

Al 21° Enosimposio hanno preso parte anche il prof. Domenico Pocorobba, in rappresentanza dell'ISISS Abele Damiani di Marsala, il prof. Onofrio Corona per il Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia dell'Università di Palermo, il dott. Giacomo Gagliano, direttore dell'ufficio territoriale ICQRF Sicilia. A moderare i lavori è stato il dott. Lucio Monte, direttore generale dell'Irvos.

Antonella Genna

Nuova Pallacanestro Marsala: è tempo di ricominciare!

Mirko Frisella

Ripartono le attività della Nuova Pallacanestro Marsala. Mentre sono aperte le iscrizioni per i corsi maschili e femminili di basket e minibasket, la Palestra Panatletico ha già riaperto le porte ai giovani cestisti della formazione lilibetana impegnati fin da ieri e per tutta la settimana in un doppio appuntamento giornaliero in preparazione del prossimo campionato che inizierà il 25 ottobre.

In seguito alla recente riforma dei campionati, la società lilibetana è stata inserita nella nuova serie "D" (ex C2). Dopo il divorzio consensuale dal coach Massimo Cardillo e da Mario Campo per impegni lavoratori, il nuovo allenatore della prima squadra arriva direttamente dal cuore della società: si tratta del noto Peppe Grillo, già dirigente della società e coach delle giovanili della stessa, squadre che l'anno scorso hanno ottenuto ottimi risultati nei rispettivi campionati.

Da quest'anno Grillo allenerà personalmente la squadra oltre ad essere anche il coordinatore del settore giovanile.

Nel nuovo staff tecnico entra a pieno titolo il marsalese Mirko Frisella, già atleta della Nuova Pallacanestro Marsala, che ha conseguito con i migliori voti la qualifica di allievo allenatore. Frisella si è contraddistinto in questi anni per professionalità e competenza, sia come atleta che come istruttore del minibasket della Nuova Pallacanestro Marsala.

Riconfermata invece responsabile del minibasket, la brava e competente Patrizia Santoro, da anni "anima" della Nuova Pallacanestro Marsala e affezionatissima ai piccoli cestisti marsalesi.

La nuova stagione comincia quindi con tanti cambiamenti e tante riconferme per la società lilibetana sempre più targata "Marsala" con l'obiettivo, già noto da anni, di far crescere il basket in città e creare una generazione di cestisti che sappia portare alto il nome della città.

"Dopo l'ottima esperienza fatta lo scorso anno dai nostri giovani alla loro prima esperienza in un campionato senior - afferma Peppe Grillo - si ricomincia con grande entusiasmo e voglia di ben figurare. Lavoreremo per migliorare i risultati ottenuti in quello che noi amiamo definire il nostro progetto giovani".

Antonella Genna

Il Centro Equestre Marsalese torna vincitore dal Trofeo Sicilia 2015

Il Centro Equestre Marsalese torna vincitore dal Trofeo Sicilia 2015 di salto ad ostacoli che si è concluso a Messina nei primi giorni di agosto con l'ultima delle sette tappe itineranti che costituiscono la competizione organizzata ormai da ben quattordici anni dal Comitato Fise Sicilia.

Il circuito ha visto confrontarsi centinai di fantini siciliani in diverse zone dell'isola fino alla fase finale disputatasi al Centro Ippico "La Palma" di a Messina dove gli atleti marsalesi, allenati dall'istruttore federale Angelo Dia, si sono distinti per grinta e professionalità.

Con un oro, quattro argenti e un bronzo, i marsalesi hanno infatti conquistato il maggior numero di vittorie tra i partecipanti ottenendo così il primato fra i centri ippici siciliani in gara ed attestandosi al primo posto del medagliere finale.

Il Centro Equestre Marsalese, facente parte della società Equinox, si è distinto grazie alla bellissima prestazione di Bel Haj Karim che, in sella al suo Kool, ha conquistato il gradino più alto della categoria BP90. Ed ancora grazie ai quattro argenti che sono stati conquistati da Giulia Lumia, in sella a Venus Vita, nelle categorie BP90 e BP100, da Alberto Bilardello con il suo cavallo Bel First nella categoria B110 e da Rossella Lumia, in sella a Roller, nella categoria C120. Sul podio della C120 ancora un'altra marsalese: Giuliana Galia che, con il suo cavallo Waikiki, ha portato a casa la medaglia di bronzo.

Ottimi anche i piazzamenti di Adriana Vinci che ha conquistato il quarto posto nella categoria B110, Baldassare Cusumano che ha ottenuto il quinto posto nella BP110 e Martina Pipitone a cui è andato il sesto posto nella categoria C115.

Della formazione marsalese hanno fatto parte anche Rosario Sucameli, già medaglia di bronzo ai campionati italiani 2014, Gabriele Sucameli, Francesco Alagna, Michele Anastasi, Anna Amoroso ed Elena Pipitone.

AG

SCACCHI

Pietro Savalla Campione Lilybetano 2015

Si è concluso sabato 29 agosto, presso il Sunshine Tennis Club, il 40° Torneo Scacco Matto, torneo sociale dell'A.D. Scacchi Lilybetana che nella sua edizione estiva assegna il titolo di Campione Lilybetano.

Al torneo si sono presentati al via 45 giocatori, suddivisi in 3 diverse fasce.

Ad aggiudicarsi il titolo è stato Pietro Savalla, Campione Provinciale Assoluto 2015, che ha preceduto solo per spareggio tecnico Giampaolo Calamia; buon terzo Marco Parrinello. Da segnalare che i tre scacchisti appena citati hanno rispettivamente 17, 18 e 15 anni.

Nell'Open B dello stesso torneo il primo posto è stato appannaggio del giovanissimo Domenico Alestra che ha preceduto Carlo e Flavio Pipitone (rispettivamente padre e figlio), con Costanza Ingianni (4ª classificata) che si è aggiudicata il primo posto femminile.

Infine, parallelamente ai due tornei principali, si è anche disputato il 3° torneo "Matto del Barbiere", riservato a principianti. Il torneo ha visto la vittoria di Giuseppe Parrinello, davanti a Carlo Longo e ad Enzo Laudicina, con Marco Laudicina primo degli Juniores.

Alla fine della manifestazione, subito dopo la premiazione, i primi tre classificati dell'Open A, hanno sfidato in una simultanea di esibizione altri 18 giocatori su altrettante scacchiere, realizzando 16 vittorie e 2 sconfitte.

Precisa e puntuale ancora una volta la direzione dell'Arbitro nazionale trapanese Giuseppe Casssia e dei due arbitri regionali locali Domenico Buffa e Michele Colicchia.

Giuseppe Cerami

Il gruppo dei premiati

E il successo continua

Dopo "Passaggiata romantica nella Laguna dello Stagnone - Aperitivo al Tramonto" il gruppo "Insieme per Caso" si esibise anche nei matrimoni e nelle feste private

E il successo continua. Il Gruppo "Insieme per Caso" (formato da Filippo Sammartano alle tastiere, Francesco Genna alla fisarmonica, Angelo e Jessica Di Pasquale), dopo "Passeggiata romantica nella Laguna dello Stagnone - Aperitivo al Tramonto", sulla motobarca Tanit degli armatori Arini e Pugliese, ora ha deciso di portare la sua allegria con musica leggera, liscio e latino-americano nei matrimoni e nelle feste private.

Info: 338.9946896 - 327.9512817 • email: insiemexcasomarsala@libero.it

E il Volo vola su migliaia di spettatori a Porta Nuova

E' stata una grande serata di spettacolo, una di quella che non sarà facilmente dimenticata. Diecimila persone hanno letteralmente preso d'assalto piazza della Vittoria per assistere al concerto della band de "il Volo", presto trasformatasi in una vera e propria esibizione de "Il Volo". Ciò grazie alla disponibilità di Ignazio Boschetto che ha voluto fare una grande regalo alla sua Città.

Un Sindaco soddisfatto che tiene a ribadire i costi dell'iniziativa a carico del Comune. "Abbiamo dato un contributo di 9 mila euro agli organizzatori solo ed esclusivamente per le spese organizzative (service audio-luci, siae, ospitalità, ecc.) – continua il Sindaco. Nessun compenso è stato, invece, pagato sia ai musicisti che agli artisti cui, ribadiamo, va il nostro plauso per quanto hanno fatto. D'accordo con chi ha organizzato l'evento abbiamo anche riservato un area a disabili, donne in gravidanza e over 65 che è stato particolarmente apprezzato".

I tanti turisti e fan presenti hanno avuto modo di assistere gratuitamente a una esibizione fantastica, prima della band e delle cantanti Monica Harem e Serena Brancale, e successivamente di Gianluca Ginoble, Piero Barone e Ignazio Boschetto, vero mattatore della serata che ha confermato, oltre che le sue doti di cantante, anche quelle di uomo di spettacolo. Ignazio fra una canzone e l'altra si è esibito alla batteria, ha presentato i suoi colleghi e coinvolto il pubblico presente nello spettacolo. L'artista marsalese, peraltro, non ha voluto far mancare la sua presenza nel settore disabili intrattenendosi con tutti, firmando autografi e facendo tantissimi selfie. Nella magnifica cornice di Porta Nuova inondata da migliaia di luci dei cellulari, accompagnanti anche dai maestri Gino De Vita e Pietro Adragna (campione mondiale di fisarmonica) sono risuonate, fra le altre le note di "My Way", di "Questo piccolo grande amore" e di brani di Pino Daniele.

Miss Sicilia 2015 è la bellissima marsalese Anna Passalacqua

Bellissima con i suoi occhi cerulei, la carnagione chiara, il sorriso smagliante, i lunghi capelli neri, una classe innata, alta 1,74 centimetri, Anna Passalacqua, marsalese, 19 anni, diplomata al Liceo Psico Pedagogico "Pascasino" (lo stesso istituto da cui proviene il nostro grande Ignazio Boschetto, componente del famoso trio Il Volo) dopo avere conquistato, giovedì scorso, il titolo di Miss Sicilia, vincendo la finalissima regionale, davanti a cinquemila persone, vola verso Jesolo per conquistare l'altro ambitissimo di Miss Italia. Il sindaco di Nuoto, Corrado Bonfanti l'ha incoronata nella suggestiva cornice della Cattedrale di Noto dinnanzi ad un pubblico entusiasta e affascinato dalla sua prorompente bellezza. La più bella ragazza siciliana si è iscritta alla facoltà di Criminologia all'Università di Chieti." La mia vittoria a Nuoto - dice Anna Passalacqua - la dedico a papà Giovanni, alla mamma Maria e a mia sorella che mi hanno sempre sostenuta. Ho iniziato per gioco e dopo avere conquistato le prime fasce a livello provinciale ci ho creduto e intanto ho ricevuto molte proposte di lavoro che valuterò con calma. Ho sempre sognato di fare un concorso di bellezza e l'appuntamento di Miss Italia potrebbe rappresentare magari un trampolino di lancio per intraprendere la carriera di fotomodella".

Nozze d'Argento

"25 come allora coronavamo il nostro sogno d'amore. Adesso possiamo dire che il nostro sogno si è avverato e dal quel Sì abbiamo creato la nostra splendida famiglia. Un grazie ai nostri due figli Maria Grazie e Mario che riempiono di entusiasmo le nostre giornate regalandoci il loro grande amore".

Sono le parole di Giacomo ed Enza Robino che hanno festeggiato il 27 luglio le loro nozze d'Argento. La cerimonia religiosa ha avuto luogo nella Chiesa Maria SS. di Strasatti. Gli sposi hanno festeggiato con parenti ed amici alla Villa Favorita.

A Giacomo ed Enza e ai loro figli gli auguri del Vomere.

Insieme dopo 35 anni

Si sono ritrovati, il 7 agosto, dopo 35 anni gli alunni della scuola elementare "Spaguola".

Tra ricordi, emozioni e risate hanno festeggiato insieme con la loro amata maestra Laura Monti presso il ristorante "Fior di Sale".

La promessa di alunni e insegnante è di ritrovarsi insieme per festeggiare il 70° anniversario ...

In alto a sinistra: **Vincenzo Di Giovanni, Francesco Pantaleo, Gaspare Marino, Marialuisa Ferreri, Silvana Pace, maestra Laura Monti, Sebastiano Bellomo, Sabina Figlioli, Anna Rallo, Giusy Vinci.** ***Basso a sinistra:*** **Giusy Stabile, Nunzia Parrinello, Giuseppe Parrinello, Giuseppe Di Pietra, Vincenzo Figlioli.**

Sicilia Previsioni vendemmia 2015 "...sarà un'ottima annata"

L'andamento del ciclo vegetativo della vite, nel periodo della fioritura e dell'allegagione, ha avuto un decorso naturale. Non si sono registrati problemi di allegazione sulle diverse varietà, e durante tutto il ciclo produttivo non si sono registrati problemi fitosanitari. La vendemmia, per le varietà bianche (precoci), è iniziata con il Pinot Grigio e il Sauvignon Blanc, invece in alcuni areali della Sicilia Occidentale e sud occidentale, con lo Chardonnay, nella prima settimana di agosto.

Nella seconda settimana di agosto, sono state raccolte lo Chardonnay, Viognier e Muller Thurgau, Pinot Grigio, ed il Moscato bianco. La vendemmia delle uve nere, e in particolare, fine agosto come, Merlot, Syrah, Nero d'Avola, Frappato, per finire con il Cabernet Sauvignon verso la prima decade del mese di settembre.

Per quanto riguarda le varietà autoctone, a bacca bianca, come, l'Insolia e Grillo le operazioni vendemmiali, sono entrate nel vivo a fine agosto, a seguire il Catarratto. La qualità delle uve risulta essere ottima in tutto il contesto regionale. Buona è la resa uva in vino. I primi dati vendemmiali, al momento, evidenziano un incremento di produzione, rispetto alla campagna vitivinicola 2014, stimato fra il 10%. Leggero aumento che scaturisce, da un buon andamento climatico che si è registrato per tutto l'anno solare; con piogge abbondanti nel periodo invernale e con normale temperature durante la fase primaverile – estiva, accompagnate da piogge sparse, in tutto l'arco regionale, a metà del mese di agosto.

Per quanto riguarda la raccolta e le vinificazioni, al momento, tutto sta avvenendo regolarmente e nella norma. Per quanto riguarda i prezzi e le contrattazioni, non fanno presagire nulla di entusiasmante, rispetto allo scorso anno, e a volte, risultano assenti. Una cosa comunque è certa; la vendemmia 2015 sarà "un'ottima annata e da ricordare", sia per la qualità delle uve, sia per la qualità del futuro vino.

Enol. Giacomo Alberto Manzo
Resp. Regionale Dipartimento "Viticoltura ed Enologia"
FareAmbiente Sicilia

La splendida marsalese Denise Leto è Miss International

Fascino disarmante. Bellezza mediterranea. Stiamo parlando della splendida Denise Leto. Marsalese, 16 anni, una cascata di capelli neri, alta, bellissimi occhi scuri, sorriso smagliante, la giovanissima studentessa al terzo anno del Liceo Psicopedagogico "Pascasino" ha portato a casa il primo posto al Concorso Miss International che si è svolto a Sant'Agata di Militello. Un riconoscimento prestigioso che le aprirà altre porte e le consentirà di partecipare alla finalissima che si terrà a Malta portando alta la bandiera della nostra Sicilia. A coronarla Miss International non è stata solo la giuria, ma anche le ovazioni di un pubblico letteralmente entusiasta dalla sua bellezza! Denise, nonostante la giovanissima età, ha partecipato a vari concorsi classificandosi sempre nei primi posti. Vanta un curriculum di tutto rispetto, segno che la sua bellezza conquista tutti! Ha vinto la fascia Miss Universe Italy 2013, Miss Production 2014, Miss Glitz'n Glamour 2014, Miss Orlandina 3° classificata, Miss Teeners 2015, Miss Venere d'Italia finalista Regionale 2015, Miss Provincia di Trapani, Miss International 2015, Miss Eleganza 2015.

Strafelice e orgogliosa la mamma che dice emozionata: "Coltiviamo questo sogno da tre anni e puntiamo in alto per presentarla al Concorso Miss Italia. Mia figlia ha tutti i requisiti per farcela. Speriamo di riuscire in questo intento. E dire che cominciò tutto per gioco".

Siamo orgogliosi anche noi marsalesi e incrociamo le dita per lei. Siamo pronti a sostenerla perché possa conquistare altri prestigiosi traguardi!

L'artista marsalese Angela Trapani all'Expo di Milano con le sue opere "Volumi di Sale"

Installazione intrigante che rappresenterà l'essenza delle forme e delle geometrie del territorio marsalese della laguna attraverso i suoi "materiali" naturali, il sole, l'acqua e il vento che trovano sintesi nel nostro prezioso e purissimo Sale. Un modo simbolico e creativo di raccontare, con il sale, "l'immobilità secolare di un luogo bellissimo e immagante".

Angela Trapani con Saline Ettore e Infersa della Laguna di Marsala presso Piazzetta Sicilia Expo Milano il 24 settembre 2015 ore 19/23. One night.

A 25 anni dalla maturità si incontrano gli studenti della V. E. del Commerciale di Marsala

Hanno scelto la suggestiva e grande piazza Loggia della città per celebrare i 25 anni dalla maturità. I ragazzi e le ragazze della V. E. dell'Istituto Tecnico Commerciale Giuseppe Garibaldi di Marsala, maturatisi ragionieri e periti commerciali nel 1990, si sono ritrovati dopo un quarto di secolo nella suggestiva e grande storica piazza Loggia, simbolo dello sbarco dei mille e di una città che rappresenta l'unità d'italia. Una serata stupenda, emozionante, piena di tanti bei ricordi e aneddoti del passato prima custoditi e poi riaperti per l'occasione. Con la sfilata di miss italia selezione regionale da cornice nella piazza per una sera si è tornati diciottenni.

La V. E. 1989/1990: Michele De Vita, Francesco Peloso, Giuseppe Pipitone, Anna Rubino, Anna Lisa Alagna, Daniela Lentini, Francesca Badalucco, Antonia Cusenza, Giacoma Taranto, Antonella Mattarella, Carmela Cusumano, Rosanna Lombardo, Tiziana Zerilli e Maria Tumbarello.

AUTOSERVIZI
Mothia lines
VIAGGI

SERVIZI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

Noleggio con conducente di:
Pullman G.T. • Minibus 7/9 posti • Autovetture

Mothia Lines di Gaetano Basile
Marsala - Via E. Alagna, 100 - Tel. e Fax 0923 715827
Cell. 348.4719515 - 335.7312618
info@mothialines.it • www.mothialines.it

L'ultimo saluto ad Alfredo Pace, fedele e saggio Priore

È scomparso lo scorso 20 agosto, all'età di 81 anni, Alfredo Pace, priore della Confraternita dell'Addolorata dal 1998 al 2001 e già responsabile dell'Ufficio Carte d'Identità del Comune di Marsala per il quale ha lavorato per circa trent'anni.

È il figlio Giuseppe a raccontarci di Alfredo e della sua vita trascorsa a contatto con il prossimo e con la perenne voglia di migliorarsi.

Alfredo Pace comincia come commerciante di articoli di pelletteria in una Marsala di altri tempi e di un'altra cultura, dove la gente veniva "in Paese", al mercato, per comprarsi la coppola. Dal mercato al negozio in via XI Maggio, fino all'assunzione in Comune, grazie ai consigli del fratello e guida, Vincenzo Pace. Nel corso degli anni, da semplice impiegato Alfredo diviene, con la sua umiltà e la sua correttezza, responsabile dell'Ufficio Carte d'Identità del Comune di Marsala.

Alfredo Pace

Ha commentato il figlio: «Mio padre si è sempre distinto per la sua onestà e per la sua capacità di mediazione. Qualità che ha espresso nei suoi 50 anni da confratello nell'Addolorata, 10 anni dei quali spesi nel direttivo della confraternita. Da lui mi arriva l'insegnamento che porto sempre con me: "Bisogna rispettare il prossimo e farsi rispettare"».

Alfredo Pace, Priore dell'Addolorata dal 1998 al 2001, viene descritto dal Rettore della Confraternita, Padre Mariano Narciso, come il "Saggio Priore". «Aveva sempre una parola per andare avanti», ha dichiarato durante le esequie svoltesi nel Santuario dell'Addolorata. «Verrà ricordato per la sua compostezza e per la sua saggezza. Ciò che lo legava alla confraternita era la devozione verso la Madonna. Con la sua testimonianza parlava di Maria».

Alfredo Pace era soprattutto un uomo molto legato alla sua famiglia, affettuoso e premuroso. La figlia Rachela lo descrive pieno di vita fino alla fine. «Mi diceva poche ore prima di morire: "Usciamo. Prendiamo la macchina e andiamo al centro come fanno i giovani", oppure come un attore recitava monologhi della sua vita, dei suoi ricordi, delle crudeltà della guerra e della sua famiglia. Se n'è andato nel silenzio, abbracciato a me».

Alla moglie Teresa Di Dia e ai figli, Giuseppe e Rachela, va il cordoglio di tutti i marsalesi che hanno conosciuto il grande uomo che era Alfredo Pace.

L.M.S.

Bastava solo un po' d'acqua per le piante dell'aiuola di Piazza Marconi

R.R.

Un tempo l'aiuola di Via Amendola era piena di fiori. Ora è piena di rifiuti

R.R.

Necrologie

Si è spenta all'età di 73 anni la cara esistenza di

Francesco Ferraro

Lo ricordano con amore la moglie Floriana, la figlia Marcella con Ignazio. La famiglia Ferraro ringrazia tutti coloro che si sono uniti al suo dolore.

I Direttori del Vomere e il Centro Stampa Rubino esprimono i sensi del più vivo cordoglio ai familiari tutti.

Si è spenta all'età di 84 anni la cara esistenza del Cavaliere del Lavoro

Filippo Marino

È stato per 20 anni direttore delle Poste Italiane nella sede centrale di Marsala. Ne danno il triste annuncio la moglie Francesca, i figli Gaspare, Marilena e Tommasella e la nipote Carla.

17 agosto 2015

Il 31 agosto 2015 si è spento dopo una lunga malattia

Francesco Bonomo

La moglie e i figli ne danno il triste annuncio e ringraziano coloro che hanno partecipato al dolore.

Anniversario

20 settembre 1973 - 20 settembre 2015

On. Ignazio Adamo

Sindacalista, fondatore della Camera del Lavoro di Marsala, politico coerente e generoso, stimato da tutti per la sua rettitudine e la dedizione alla causa dei lavoratori. La sua figura appartiene alla storia delle lotte operaie e contadine del marsalese per una società più giusta.

La famiglia lo ricorda con amore.

21 agosto 2003 - 2015

Silvano Caimi

Con l'amore di sempre.
Giovannella, Claudia e Laura

16° Anniversario

Vito Ruggieri

Lo ricordano con immutato affetto la moglie Agata, i figli Mariano, Giuseppe con Sandra, Mariella e i nipoti Marco e Vito.

Monte Sant'Angelo
19 agosto 2015

foto Rosa Rubino

Scatti ... d'amore per lo Stagnone

NO alle trivellazioni. NO all'inquinamento. SI alla salvaguardia del territorio e allo sviluppo dei settori ittico ed agricolo nonchè alla tutela dei beni culturali unici sostegni del turismo

Sembrava concluso o per lo meno interrotto, grazie anche all'intervento di Greenpeace con la promozione della campagna di sensibilizzazione "U mari nun si spirtusa", il piano di trivellazioni e ricerca del greggio nei mari italiani e soprattutto siciliani. Lo stop durato circa un anno termina e l'attività ritrova infatti nel cosiddetto "Decreto Sblocca-Italia" un rinnovato slancio e vigore, nell'illusione che l'oro nero possa risollevare o alleviare le fatiche di un Meridione che non riesce a far decollare la propria economia. In Sicilia, al momento 6954 Km di costa risultano interessati da 3 richieste di concessione, 10 istanze di ricerca e 5 permessi già rilasciati. Così dopo Pantelleria ed il versante meridionale delle coste isolane è la volta del mare al largo di Marsala. Come se ci si potesse dimenticare che vicino a quel tratto di costa si trova una delle più belle riserve marine d'Italia, la Riserva Marina Isole Egadi. Istituita nel 1991, comprende le isole di Levanzo, Favignana e Marettimo e propone ancora oggi come intento la tutela delle specie marine che caratterizzano questo ecosistema, alcune delle quali in via d'estinzione. La Sicilia vanta numerose riserve naturali marine come quella di Isola delle Femmine – Capogallo, quella delle Isole Pelagie, ma anche Plemmirio, Isole Ciclopi ed Ustica che, riconoscimenti a parte, godono di scarsa considerazione ed adeguata promozione turistica. Pensare di costruire un impianto "off shore" in questo territorio significa, non solo imbruttire notevolmente il paesaggio, ma renderlo vulnerabile a fenomeni di inquinamento sia dell'ambiente marino che dell'atmosfera. Nessun impianto per quanto tecnologicamente avanzato può fregiarsi di essere completamente sicuro e a prova di incidenti che possono riguardare sia lo sversamento in mare di petrolio che il rilascio di sostanze, alcune delle quali ad elevato indice di tossicità, utilizzate nella prassi per la manutenzione di pompe o altri macchinari di estrazione dal sottosuolo. L'inquinamento dell'aria si traduce nell'immissione di idrogeno solforato (H_2S), nitrati (NO_x), composti organici volatili (VOC) ed idrocarburi policiclici aromatici (IPA), tutte sostanze riconosciute essere fortemente nocive per la salute ambientale e della popolazione. Come diretta conseguenza di una compromissione della qualità dell'ecosistema marino, oltre al turbamento più o meno sostenuto della flora e della fauna acquatica, vi è un'inevitabile ricaduta sul comparto ittico cui la Sicilia risulta essere da sempre votata. Tradizione a parte, nel Canale di Sicilia opera ogni giorno circa il 40% della flotta da pesca di tutta la regione che produce il 17% del mercato ittico nazionale ed un'eventuale piattaforma di estrazione del petrolio andrebbe a determinare il crollo di una così importante fetta di produzione, con una gravissima svalutazione di un settore portante dell'economia siciliana. A chi millanta straordinari vantaggi economici dall'impresa, sostenendo che un litro di greggio vale molto di più di un kilo di pesce, è possibile rispondere che in realtà il quantitativo stimato di petrolio disponibile all'estrazione da questa zona riuscirebbe a soddisfare solo per pochi mesi il fabbisogno nazionale, sollevando non pochi dubbi sulla reale utilità e vantaggiosità del progetto. A tutto ciò si somma un aspetto che molti ritengono essere marginale nella valutazione del rischio legato alle attività di trivellazioni per estrazione di petrolio e gas ed è la cosiddetta "sismicità indotta". Infatti, sono stati ipotizzati meccanismi di induzione di eventi sismici correlabili ad attività antropiche che, alterando gli equilibri del sottosuolo, scatenerebbero una serie di riassestamenti geologici culminanti in un vero e proprio terremoto. Non esiste infatti alcuna evidenza scientifica che consenta agli studiosi di affermare che non esiste correlazione tra l'emungimento delle riserve fossili e sismicità. Il bilancio globale che risulta essere già fortemente negativo, pur tralasciando eventuali speculazioni e problemi legati allo smaltimento dei rifiuti e materiali di scarto prodotti dall'estrazione, spingerebbe qualsiasi amministratore della "cosa pubblica" a desistere dal voler portare avanti simili progetti fortemente lobbisti e poco fruttuosi per la popolazione e gli abitanti del territorio che tutto hanno da perdere e nulla da guadagnare. Sembrano non essere sufficienti gli effetti dei cambiamenti climatici vissuti non più tardi della scorsa estate direttamente sulla nostra pelle, o gli accorati appelli di un grande Papa giustamente attento al futuro del Pianeta Terra ed al benessere dei suoi abitanti, piuttosto si continua ad insistere su iniziative speculative insensate e contrarie al naturale canale di sviluppo del nostro territorio.

Prof. Giacomo Dugo
Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Ambiente, della Sicurezza, del Territorio, degli Alimenti e della Salute (S.A.S.T.A.S.) - Università di Messina